

CRESCI – AMO, PROGETTI – AMO, FACCI – AMO:

DISABILITA' E ADOLESCENZA,
PROGETTO DI EMPOWERMENT DELLE CAPACITA' RELAZIONALI E
DELLA CONOSCENZA DI SE'.

REFERENTE DI PROGETTO: Dott.ssa Elena Griessmair cell. 3394146856

Introduzione al progetto

L'adolescenza rappresenta per tutti i giovani un momento (piuttosto prolungato nel tempo, in verità) ricco di cambiamenti da più punti di vista: il passaggio attraverso i vari cicli della scuola, le prime esperienze fra pari vissute con maggiore autonomia rispetto alla presenza costante dei genitori, l'ingresso nella fase caleidoscopica della pubertà, fatta di cambiamenti fisici e risvegli ormonali...

Proprio per il suo carattere di novità ed imprevedibilità, l'età adolescenziale dei propri figli viene vissuta dalle famiglie con particolare apprensione, e quasi con l'aspettativa che possa accadere qualcosa di tanto intrigante per i ragazzi quanto minaccioso per i genitori. Ansia, timore e bisogno di controllo degli adulti si mescolano, creando dinamiche che cozzano con il bisogno degli adolescenti di scoperta di sé e del mondo, con la curiosità nei confronti di ciò che è diverso, alternativo e spesso indubbiamente anche in aperta opposizione con i valori proposti dalle figure educative. Si entra in un universo colorato in cui luci ed ombre si mescolano, ed i linguaggi diventano molteplici, dissonanti e spesso incomprensibili l'uno per l'altro. A nulla vale lo strambo tentativo di entrare nella testa dei teenager del momento attraverso la rimembranza della propria gioventù. Nessuno rispecchia esattamente nessuno, e gli echi lontani di ciò che era non fanno che amplificare le differenze.

Non è difficile immaginare quanto ciò che abbiamo appena descritto assuma un carattere di ancora maggior confusione e spaesamento in quei nuclei familiari in cui l'adolescente (o gli adolescenti) in questione sono ragazzi/e con bisogni speciali di qualsiasi genere. La comunicazione, già di per sé complessa, può risultare ancor più infattibile, se non totalmente assente...i cambiamenti ormonali non vanno di pari passo con la capacità di comprenderli ed esprimerli. Scoprire il proprio corpo, le proprie esigenze sessuali, le differenze di genere, non è qualcosa di scontato, è un percorso che si articola lungo una mappa ricca di alternative, ed è molto diverso se ciò avviene in completa solitudine o passando attraverso l'interazione con gli altri.

Il presente progetto si propone di offrire una possibilità di condivisione delle esperienze e delle difficoltà tipiche che insorgono nell'adolescenza a tutti quegli adolescenti, maschi e femmine, ed alle loro famiglie, qualora sentano il

bisogno di condividerle con altri figli e genitori, tutti uguali e diversi nelle abilità e disabilità che contraddistinguono tutti noi.

Obiettivi generali:

Offrire a soggetti con bisogni speciali spazi e tempi sia concreti che interiori per conoscere sé stessi e gli altri. Affrontare, utilizzando strumenti disparati, le tematiche tipiche della fase adolescenziale: l'amicizia ed il rapporto con il gruppo dei pari, il rapporto con i genitori, i primi innamoramenti e la sessualità, puntando ad evitare che i soggetti sperimentino un senso di isolamento e alienazione, affinché l'età adolescenziale entri a far parte del loro bagaglio di vita e rappresenti un patrimonio positivo che li arricchisca come adulti del futuro; obiettivo quest'ultimo valido per qualsiasi progetto che tratti la tematica dell'adolescenza, ma in particolar modo se pensiamo ai bisogni speciali di ognuno come elementi da valorizzare per quanto possibile e mettere a frutto in modo costruttivo, per il benessere individuale e della collettività.

Il gruppo ipotizzato per il progetto cercherà di rappresentare e fare emergere le dinamiche, i bisogni, gli interessi, i sogni degli adolescenti che lo compongono. Gli operatori rappresenteranno dei mediatori e delle figure di sfondo la cui funzione principale sarà quella di facilitare la comunicazione e stimolare pianificazione e la messa in atto delle attività.

Obiettivi specifici:

- Favorire inizialmente l'accesso al gruppo e l'inserimento in esso, stabilendo un rapporto di conoscenza con i compagni;
- Aiutare i partecipanti a definire delle attività di loro interesse ed a condividerle con il gruppo;
- Aiutare i partecipanti a creare una sorta di calendario condiviso, flessibile in base alle esigenze organizzative del gruppo;
- Aiutare i partecipanti ad organizzare praticamente le attività da loro messe in calendario, ipotizzando luogo di svolgimento, tempi, eventuali spostamenti, eventuali costi o materiale occorrente (es. biglietti per spostamenti sui mezzi, biglietti per eventi, utilizzo di social etc.);
- Favorire fra i partecipanti al gruppo la rielaborazione cognitiva ed emotiva delle esperienze vissute; aiutarli a sviscerare le difficoltà incontrate e i punti di criticità; valorizzare i vissuti positivi per imparare a riproporli.
- Favorire la comunicazione diretta fra gli adolescenti con un intervento mirato anche sul piano del linguaggio (utilizzo dello "slang" adolescenziale): utilizzo di un linguaggio appropriato e rispettoso, interpretazione di ciò che l'altro sta dicendo, lettura del linguaggio non

verbale e della mimica facciale, interpretazione ed utilizzo della gestualità, allo scopo di acquisire tempi e modalità adeguati di comunicazione;

- Favorire la comunicazione fra gli adolescenti ed i loro genitori, preparando una sorta di “restituzione” di ciò che viene fatto con il gruppo;
- Aiutare gli adolescenti ad affrontare l’“imprevisto”, legato all’attività da svolgere o al rapporto con gli altri, ristrutturando/sostituendo ove necessario i programmi fatti e non attuabili;
- Aiutare i ragazzi ad imparare l’uso corretto dei social, affinché essi non possano costituire un fonte di danno, ma una modalità corretta e contemporanea di comunicazione.
- Supportare i ragazzi nell’individuare i propri interessi e le proprie passioni, sviluppando anche attività specifiche di tipo ad esempio sportivo: uscite di trekking, prove di mountain bike, equitazione, e quant’altro possa emergere come spunto dal brain storming del gruppo.

Destinatari

Ragazzi e ragazze in fase di sviluppo adolescenziale, frequentanti la scuola superiore e/o in fascia di età compresa dai 14 anni in poi.

Setting e tempistiche

Il gruppo prevede un punto di incontro da definire, ma poiché è costituito da adolescenti che imparano a progettare e pianificare il loro tempo insieme, i tempi e gli spazi sono da concordare in base alle esigenze dei partecipanti ed alle modalità di svolgimento delle attività in calendario (es. giorni e orari del cinema, mostre, concerti, eventi vari etc, orari dei mezzi...). Possono essere messe in calendario uscite serali o nel week end.

Una volta che il gruppo si sia consolidato è ipotizzabile un’uscita di più giorni con pernottamento fuori casa. Si ipotizza comunque un incontro con cadenza settimanale. Potranno essere messe a disposizione le abitazioni dei ragazzi per vedere film o preparare qualche incontro in casa.

Soggiorno residenziale

Il progetto si concluderà con un soggiorno residenziale della durata di circa una settimana, in data e luogo da definirsi, la cui organizzazione verrà definita dai ragazzi nel corso degli incontri, dopo l’iniziale fase di conoscenza.

Composizione del gruppo

Il gruppo partirà con un minimo di tre partecipanti. Per la riuscita del progetto, il cui scopo precipuo è quello di creare un gruppo di adolescenti che funzioni come tale con l'ausilio dove necessario degli operatori, il gruppo verrà composto seguendo il criterio dell'età e delle caratteristiche specifiche dei soggetti, in modo tale da aggregare individui che possano sviluppare interessi affini ed adeguate modalità di interazione e comunicazione.

E' prevista la partecipazione di 2 operatori per ogni incontro, (con possibilità di turnazione), con formazione specifica e comprovata esperienza lavorativa.

Contatti e coinvolgimento delle famiglie

Una peculiarità specifica del progetto riguarda il ruolo ed il coinvolgimento delle famiglie: come per tutti gli adolescenti, anche in questo caso i genitori o chi per essi vorranno e dovranno essere attenti osservatori delle esperienze vissute dai propri figli, seppure in maniera indiretta. Pertanto verrà richiesto loro di favorire l'aggregazione del gruppo, mettendosi a disposizione, quando possibile, come accadrebbe per le richieste di qualsiasi figlio adolescente.

E' prevista una riunione preliminare di incontro e conoscenza fra i familiari e con gli operatori e di approfondimento sui contenuti specifici del progetto.

Verifica degli obiettivi

Il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici, la realizzazione delle attività previste in calendario, il grado di partecipazione alle stesse possono costituire fattori indicativi del buon esito del progetto. E' previsto un incontro preliminare di illustrazione del progetto alle famiglie ed uno di conoscenza per i ragazzi. Verranno organizzati incontri intermedi di restituzione ai genitori con cadenza bimestrale ed un incontro finale a chiusura del progetto.

Modalità di divulgazione e conoscenza del progetto

Il progetto verrà presentato ed è riservato ai Soci dell'Associazione LA VALIGIA DELLE IDEE. Per potervi partecipare è dunque necessario essere o diventare socio della medesima. Il progetto verrà presentato a tutti gli enti, le istituzioni ed i singoli soggetti che possano esservi interessati.

Replicabilità del progetto

Qualora vi dovesse essere un numero di partecipanti tale da richiedere la creazione di più gruppi, l'Associazione si impegna a garantirne l'organizzazione ed a reperire e formare gli operatori necessari.